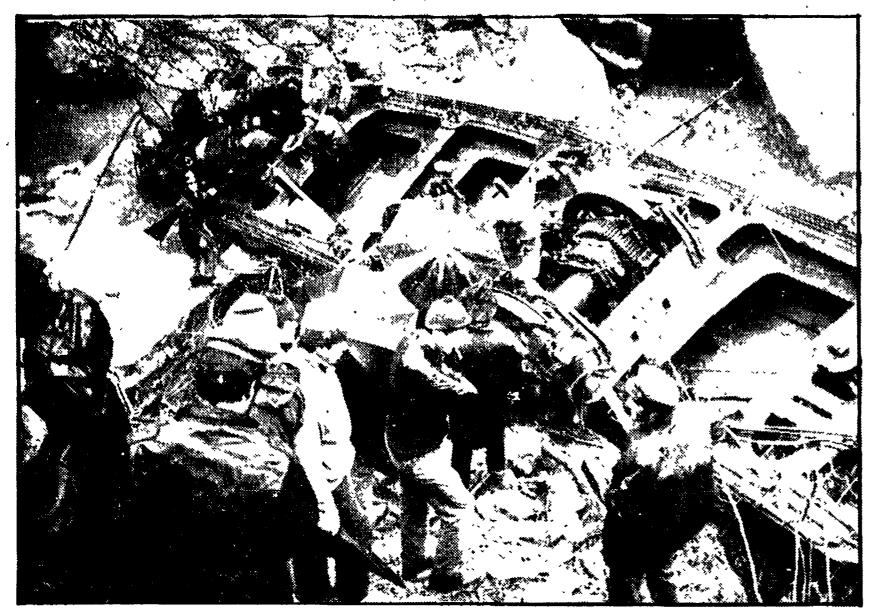
Su una linea ferroviaria del Piemonte sconvolto dal maltempo

Frana spinge merci nel burrone: 3 morti

Un volo terribile per trecento metri - Le vittime sono ferrovieri - Massi dalla montagna franata per le piogge - Altro deragliamento con 15 feriti nel Cuneese - Interrotte le linee per la Francia - Duro lavoro per i soccorsi in tutta la regione- Ingenti danni alle colture - Il Po stazionario



Un'immagine del disastro ferroviario

Nostro servizio

La vasta ondata di maltempo che ormai da quattro giorni ha investito il Piemonte sta arrecando danni sempre gravi ed estesi. Oltre all'allagamento di molte strade, campi, paesi, all'isolamento cui sono costrette innumerevoli frazioni, alle frane ed agli smottamenti che si segnalano in più punti della regione, sono da registrare ora anche morti e feriti. Questa notte, in Val Susa un treno merci è deragliato a ca usa di una improvvisa frana, rotolando per circa trecento metri di scarpata e arrestandosi soltanto sul greto della Do ra. Tre delle cinque persone che si trovavano a bordo del locomotore sono morte, due sono rimaste ferite. Nelle prim e ore della mattina a Neive, nel Cuneese, un'automotrice è

geri sono rimasti feriti. In molte strade innumerevoli sono le auto investite da improvvisi allagamenti o smot-

La disgrazia più grave è accaduta poco prima dell'1,30 al chilometro 54,500 della linea Modane-Torino, e cioè all'altezza del paese di Gravere, tra Meana e Chiomonte. La linea ferrata corre sul fianco scosceso del monte. E' un tratto assai pericoloso, e più volte i ferrovieri hanno avanzato richieste per migliori protezioni contro le frane e contro la possibilità che un convoglio possa finire nella scarpata. Inoltre era anche stata fatta notare l'insufficienza del sistema di allarme, carenza che questa notte ha fatto scoprire la disgrazia oltre un'ora dopo che si era veri-

Sul treno, un merci, si trovavano cinque persone, tutte nel locomotore. Il capotreno Firmino Bunino, 41 anni, sposato e con due figli, residente ad Almese, Aldo Calcagno, 28 anni, da Brussolo, anch'egli con due figli; il frenatore Albino Peirolo, 59 anni, abitante a Meana, e i macchinisti Aldo Pognant, 38 anni, da Bussoleno, e Giancarlo Carli, 25

anni, da Roma. Il convoglio è partito regolarmente dalla stazione di Chiomonte per scendere a quella di Meana, dove doveva giungere circa un quarto d'ora dopo. In quel tratto vi sono numerose gallerie, alcune in pessimo stato e assai pericolose; proprio all'uscita da una di queste è avvenuta la tragedia. Uno smottamento di terra, con un fronte di una quindicina di metri, aveva fatto precipitare sui binari dei grossi massi, e il treno, nonostante la moderata velocità, non è riuscito ad arrestarsi in tempo, travolgendo i residui della frana, e uscendo dai

Il locomotore e i primi quattro vagoni, continuando la corsa, sono sprofondati nel precipizio, rotolando a valle per oltre duecento metri, e arrestandosi sul greto del torrente Dora. Per qualche tempo nessuno si è accorto di nulla. Solo dopo mezz'ora, non vedendo giungere il convoglio, due ferrovieri della stazione di Meana, si sono avviati lungo la ferrovia per accertare i motivi del grave ritardo. Alle due e trenta i due addetti erano sul luogo del

Subito è stato diramato l'allarme. Verso le 3 i primi soccorritori sono arrivati: erano vigili del fuoco di Torino e di Susa, carabinieri della tenenza di Susa, una cinquantina di alpini del gruppo di montagna di Susa e della Brigata Taurinense forniti di fotoelettriche e scavatrici, volontari del CAI.

Collisione tra navi a Venezia

VENEZIA, 19 La nave jugoslava « Srakane > di 1.340 tonnellate. mentre stava entrando sta mani in porto, a Venezia, ha urtato, pare a causa di un balico di nebbia, contro i cavi d'ormeggio della nave inglese « Uganda » di oltre 16.000 tonnellate, tranciandoli. Quindi, la « Srakane » è finita contro la riva e, in segui to al contraccolpo, ha urtato la prua dell'« Uganda » provocando lievi danni.

Cautamente, per timore di ulteriori frane, le squadre di soccorso si sono calate lungo il pendio scosceso. Poco prima di giungere al locomotore è stato rinvenuto il corpo straziato di Aldo Calcagno, mentre il cadavere di Albino Peirolo è stato estratto, con la fiamma ossidrica, dall'interno della motrice. Solo dopo molte ore è stato recuperato

il corpo di Firmino Bunino,

intrappolato sotto il locomo-

I due feriti, il Pognant e il Carli, erano riversi poco distante. Sono subito stati trasportati all'ospedale di Susa, dove i medici li hanno giudicati guaribili in 25 giorni per fratture ed escoriazioni. La linea ferroviaria rimarrà interrotta almeno fino a

La tragedia ripropone ancora una volta il tema della sicurezza, evidentemente assai scarsa, su quella linea. Gli smottamenti vi sono frequenti. molte gallerie sono puntellate e pericolanti, i sistemi di allarme inesistenti. E' stato un caso che si sia riusciti a fermare il diretto Parigi-Roma alla stazione di Saloertrand.

La seconda sciagura ferroviaria è accaduta alle 6,50 prima della stazione di Neive, nelle Langhe. Anche qui a causare il deragliamento dell'automotrice è stata una frana abbattutasi sulla linea ferrata. Il convoglio ha urtato contro i parapetti di una galleria che stava imboccando: 15 persone sono rimaste ferite. Il più grave è il macchinista Primo Gavuzzi, di 51 anni. Anche su questo tratto di ferrovia il traffico sarà ripristinato a sera-Su tutte le altre zone del Piemonte la situazione rima-

ne quella di ieri. A Torino città, intanto il Po ha lievemente cessato di crescere come era avvenuto nei giorni scorsi. Rimangono allagati alcuni ristoranti e bar nei pressi del corso d'acqua; perman sulle strade vaste pozzanghere e buche profonde nell'asfalto. Scantinati e seminterrati continuano ad allagarsi. Iñ provincia rimangono chiusi al traffico la statale 10 per Asti, bloccata ieri sera da un'enorme frana. il Ponte sul Po a San Mauro, pericolante, le strade nella zona di Savigliano e Carmagnola, allagate per lo straripamento di ieri pomeriggio del torrente Benna. E' ancora parzialmente chiusa (vi transita solo il traffico leggero) la vecchia strada per il Pino, sicché il paese è pressoché

Numerosi altri smottamenti sono stati segnalati sulla col-Sull'arco alpino molti paesi sono ancora isolati da una coltre di neve che spesso rag-

sola via.

isolato, raggiungibile per una

giunge i due metri. Nell'Alessandrino, i fiumi Bormida e Tanaro stanno per rompere gli argini. Nel cuneese, invece, questi fiumi sono già, in più punti, usciti dal loro letto, arrecando gravi danni alle colture Nell'Astigiano molte abitazioni hanno dovuto essere sgombrate, ed i vigili del fuoco intervengeno spesso con mezzi anfibi. Comunque in tutto il Piemonte - secondo un comunicato del ministero Cella Difesa — sono state mes se in stato di allarme per intervenire subito in caso di frane o altri disastri provo-

cati dal maltempo, alcune co-

lonne mobili e reparti della

sanità militare.

Massacrata a martellate

UCCISA A PARIGI LA MOGLIE DI **EX DIPLOMATICO**

La donna viveva da sola - Difficile inchiesta della polizia - La testimonianza dei vicini di casa

L'assassinio della vedova di un diplomatico britannico, France Fitz-George, 62 anni, massacrata a colpi di martello nell'appartamento parigino in cui abitava da oltre tredici anni, pone un enigma di difficile soluzione agli inquirenti della « Brigade criminelle» della polizia giudiziaria parigina. La donna, le cui risorse finanziarie erano modeste e che conduceva una esistenza tranquilla, è stata uccisa in pieno giorno; poichè sembra doversi escludere l'aggressione a scopo di rapina, il movente del delitto è avvolto nel mistero. scoperto solo in serata da

Il fatto di sangue, avvenuto domenica mattina, è stato coinquilini della vittima. La ricostituzione dei fatti è stata abbastanza facile.

Alle 9 del mattino, il garzone del macellaio di cui la signora Fitz-George era da anni cliente, ha depositato dinnanzi alia porta d'ingresso dell'appartamento un pacchetto di carne. La porta era normalmente chiusa e, come di abitudine, il ragazzo non ha suonato per non disturbare la cliente. Poco dopo mezzogiorno, sono giunti sul posto alcuni parenti degli inquilini dell'appartamento contiguo. Entrando nel palazzo per la prima volta, taluni di essi si sono sbagliati di porta ed hanno suonato all'appartamento di France Fitz-George. Nessuna risposta benchè la porta fosse socchiusa, particolare al quale sul momento non

è stato fatto caso Poco prima delle 19 infine, partiti i visitatori, il figlio diciassettenne, Michel, dei vicini della signora Fitz-George, si è deciso a rivolgersi alla portinaia per vedere co sa accadesse dietro quella porta ancora socchiusa. « Abamo pensato fosse accadu to qualcosa di anormale, perchè la signora teneva sempre accuratamente chiusa la porta e, quando udiva il campanello, la socchiudeva appena per timore che il suo gatto scappasse », hanno detto i testimoni.

Il cadavere della signora Fitz-George giaceva a terra, nella camera da letto. L'arma del delitto - un martello imbrattato di sangue era stata abbandonata sul posto. Mobilio e suppellettili erano relativamente in ordi ne: se l'assassino aveva cercato qualcosa lo aveva fatto prendendo grandi precauzioni. Di origine elvetica, France Fitz-George era la vedova del capitano di fregata inglese George Fitz-George, che fu vice addetto navale presso la ambasciata di Gran Bretagna a Parigi dalla liberazione al 1946. Dopo la morte del marito, avvenuta nel 1960 a Tours ove il diplomatico si era stabilito una volta ritiratosi dal servizio attivo, la signora Fitz-George era tornata a vivere nella capitale.

Due rapinatori uccisi dalla polizia a Cannes

Due banditi sono stati uccisi e uno ferito dalla polizia durante una rapina a una banca di Cannes. I tre, nell'uscire dalla banca, si sono trovati sotto il fuoco degli agenti chiamati da una donna. Un passante è rima-

Viareggio per la Francia; a comandare la motonave era Stefano De Bonis, un giovane anche egli nativo di Monte di Procida. Il De Bonis, incontrato un mare che non poteva certo assicurare una fa cile navigazione, per non mettere a repentaglio la vita dei propri uomini, decise di sto ferito da una naliottola

L'Omega gettava le ancore nel golfo di Lione (era diretta al porto di La Nouelle) do-

Nostro servizio

MONTE DI PROCIDA, 19

nave Omega, naufragata sul-

le coste nord-orientali della

Sardegna, sono di Monte di

Procida, un centro della pro-

vincia di Napoli con oltre 10

mila abitanti situato su di un

promontorio che delimita ad

I montesi sono dediti, nella

stragrande maggioranza, alle

attività sul mare: alcuni fan-

no i pescatori ma molti altri

sono imbarcati sulle navi.

Chi si dedica a questa attività lo fa per cercare fortuna, per raggranellare quel

po' che permetterà di vivere

dignitosamente, e resta fuo-

ri casa anche degli anni; al

ritorno, quasi tutti si costrui-

scono una modesta casetta,

obiettivo e speranza di duris-

to spesso queste speranza

vengono frustrate da una tra-

gedia come quella svoltasi tra

domenica e lunedì scorsi al

La gente è così, in certo qual modo, preparata a rice-

vere notizie disperate o lut-

giunti in mare; solo un anno

fa alcuni marittimi di Monte

di Procida perirono nell'af-

fondamento della motonave

Arturo Volpe, colata a picco,

carica di legname, non lonta-

no dalle coste siciliane Ma-

ria Rosaria Parascandola, mo-

glie del cuoco della Omega

Francesce Guardascione di 33 anni, ha parlato quindici giorni or sono per telefono

con il marito ora disperso.

«Francesco si trovava a

Cagliari - ci dice la giovane

donna, madre di tre fanciulli,

un maschio di 7 anni e due

bambine di 6 e 3 anni - €d

era in procinto di partire per la Tunisia. Dalle coste africa-

ne sono partiti giovedì della

scorsa settimana, dopo aver

scaricato la merce ed erano

rito era preoccupato per il

mare che non prometteva

Nella casa di Francesco

Guardascione sono riuniti al-

tri familiari dei marittimi

imbarcati sulla motonave

Essendo a Monte di Proci-

da molto diffusa l'attività

marinara, su una stessa unità

spesso sono imbarcate intere

famiglie; così sulla Omega

Ciro Schiano di Cola, di 44

anni padre di cinque figli,

navigava con il cognato Fran-

cesco Guardascione, zio del

più giovane dei dispersi, Pa-

squale Cacciapuoti di 17 an-

ni. Poi c'erano ancora Mario

Di Meo di 24 anni, Antonio

Parascandolo di 20 anni - il

quale ha già perso il padre

in mare — e Gennaro Scotto

di 20 anni, cognato del Di

Meo. Degli Scotto doveva es-

serci anche Domenico, fra-

tello di Gennaro, imbarcato

sull'Omega come nostromo;

il giovane però è scampato

alla disgrazia, trovandosi mo-

mentaneamente in licenza.

Egli avrebbe dovuto raggiun-

gere i compagni a Viareggio.

a Voi dovete scrivere — ci

grida una donna parente di

uno dei marittimi sconvolta

dal dolore - che i padroni

delle società armatoriali so-

no gente senza scrupoli, in-curanti della vita dei no-

stri familiari». Veniamo co

sì a conoscenza di una storia

che potrebbe essere sintoma

tica di come chi lavora in ma-

re sia esposto alle vessazioni

delle società armatoriali, de-

cise comunque ad aumentare

L'Omega, infatti, l'8 gennaio

scorso salpava dal porto di

i loro già lauti profitti.

niente di buono».

Omega.

diretti a Viareggio. Mio ma-

largo della Sardegna.

ovest il golfo di Pozzuoli.

Tutti i dispersi della moto-

Come forzati sul mare gli otto dell'« Omega » affondata

Licenziato un capitano

che esitò a navigare

a rischio della vita

« La nave non è un treno » si sentì rispondere dall'armatore il comandante

che faceva presenti le proibitive condizioni del mare - Fu sostituito dal-

l'unico ora scampato alla tragedia - Tutti parenti i sette dispersi di Procida

ve rimase ferma per qualche tempo; ma il rappresentante della società cui apparteneva la motonave — si tratta della S.p.A. «San Basilio» di Cagliari — gli intimava di riprendere immediatamente la navigazione « poichè - diceva il telegramma — una nave non è un treno che può fermarsi in qualche sta-

Il comandante, però, rifiutava, essendo ancora proibitive le condizioni del mare e non dando, la nave, la necessaria sicurezza. Quando giunse a destinazione, a La Nouelle, si senti dire che era sospeso dall'incarico e al suo posto subentrava il coman-

dante Barone, l'unico che si sia salvato dal naufragio di domenica scorsa.

Dalla Francia l'Omega con il nuovo comandante salpava per Cagliari da dove, dopo aver caricato, ripartiva per la Tunisia. Il naufragio è avvenuto quando la nave, senza carico, stava per ritornare a Viareggio. Qualcuno, qui a Monte di Procida, afferma che la nave non era in condizioni di partire con un mare in burrasca: ma l'attuale comandante che già con la Giosi era, lo scorso 24 dicembre, andato a sbattere sugli scogli dell'isola Maldiventre presso la Sardegna, aveva voluto lo stesso prendere il mare forse per paura di essere

Gianni Cerasuolo | pantaioni, ui essete stato soltoposto per punizione, in oc-

Ragazzo di 11 anni presso Rovigo

Maltrattato nell'istituto viene affidato alla Provincia

La decisione adottata dal giudice tutelare di Bologna

Dal nostro corrispondente

FERRARA, 19. Antonio Fiammingo, il ra-gazzo di 11 anni nativo di Zungri (Catanzaro), non ritornerà più all'Istituto priva-to per subnormali Santa Ri-ta di Ficarolo (Rovigo), dove era stato internato oltre quattro anni fa. Lo ha deciso il giudice tutelare del Tribunale dei minorenni di Bologna, Severino Messina, il quale ha inoltre stabilito che Antonio venga immediatamente affidato al servizio sociale della Provincia di Ferrara, che si avvale, per l'assistenza agli handicappati e cosiddetti sub-normali, di attrezzature, personale e metodi altamente

L'ordinanza del giudice tu-telare si richiama alle risultanze emerse dai referti medici, dai riscontri oggettivi e dalle indagini che lo stesso magistrato ha personalmente svolto, prendendo atto - come si legge nel provvedimento - del rifiuto di Antonio di «tornare quale ospite nel suddetto istituto di Ficarolo, giustificando tale suo atteggiamento con accuse precise rivolte nei confronti degli addetti alla cura dei ricoverati

presso l'istituto. Il ragazzo ha infatti dichiarato al giudice tutelare di essere stato vittima di maltrattamenti consistiti in punizioni corporali di medievale memoria, precisando di essere stato più volte (quando si faceva la pipi addosso), colpito dalla « signora » con un bastone o, con una cinghia da pantaloni, di essere stato sot-

una doccia con acqua bollente, di essere stato ripetutamente colpito con il manico di uno «scopone» alle dita dei piedi scalzi per avere bagnato, di notte, il suo letto. A questo proposito il giudice aggiunge di avere constatato «di persona il fatto oblettivo che il minore presenta deformazioni alle unghie di alcune dita di entrambi i piedi». In apertura della sua ordinanza il magistrato esclude inoltre l'ipotesi che il ricovero del ragazzo all'ospedale di Bondeno (dove Il Fiammingo si trova tuttora) sia avvenuto come conseguenza di una «caduta dal let-

sentava avevano ben altra origine. Il dott. Messina ha scritto infatti di un «trauma cranico dovuto ad azione di corpo contundente». Ce n'è abbastanza, come si vede, per ribadire la richiesta di un'indagine che deve andare fino in fondo per accertare tutte le responsabilità di questo caso e nel contempo per compiere un altro passo avanti sulla strada del-

to»; conferma invece l'altra

ipotesi e cioè che le gravi fe-

rite che il Fiammingo pre-

me di speculazione e di sfrut-Non è un mistero che l'istituto privato di Ficarolo ospita attualmente oltre 600 ragazzi in prevalenza provenienti dalle province meridionali, per ognuno dei quali incamera una retta giornaliera, passata dal ministero della Sanità, di 6.000 lire.

la eliminazione di queste for-

Mayda Guerzoni

Colossale traffico scoperto nel porto di Genova

CONTRABBANDO DI SIGARETTE CON I CONTAINER: 6 ARRESTI

E' finito in carcere anche il direttore della dogana - Tonnellate di « bionde » arrivavano nel porto e venivano registrate come svariata merce - Una « soffiata » ha permesso di arrivare agli organizzatori del traffico

Amputato di un piede dopo il rapimento



Le lunghe marce e le faticose comore all'aperto, sulle montagne con i banditi che lo avevano sequestrato sono costate anche un piede allo sventurato possidente sardo di 81 anni. A pochi giorni dalla sua liberazione, Michele Racugno ha dovuto sottoporsi ad un intervento chirurgico d'urgenza con il quale gli è stato amputato il piede destro. L'operazione è stata eseguita stamane dal professor Mario Sebastiani, di rettore dell'istituto di Patologia chirurgica dell'Università di Cagliari: « stato precancrenoso del piede, tromboflebite della gamba destra... » era la dura diagnosi, direttamente connessa con gli sforzi che l'anziano possidente ha dovuto sopportare durante i 22 giorni della sua prigionia. L'operazione è perfettamente riuscita, ma certo le condizioni del paziente rimangono gravi e si teme per lui. Nella foto: procedere « di poggiata » e di prima del sequestro.

Dalla nostra redazione

· GENOVA, 19 Un gigantesco contrabbando di sigarette, esercitato con le navi porta containers, è stato scoperto a Molo Ronco nel porto di Genova, dove è stato tratto in arresto il direttore della dogana assieme ad un commesso doganale e a quat-tro spedizionieri. L'operazio-ne di polizia, scattando, ha bloccato per diverse ore il traffico portuale sul molo destinato appunto alle navi porta containers.

Il sostituto procuratore dottor Mario Sossi, che ha firmato gli ordini di cattura, ha convocato nel suo ufficio tutti gli operatori del consorzio autonomo del porto di Genova stabilendo che, d'ora in avanti, dovrà essere esaminato il contenuto dei containers in arrivo e in partenza dallo scalo marittimo genovese. Dopo la riunione lo stesso magistrato ha sbloccato finalmente le

operazioni portuali. Gli arrestati, tradotti alle carceri di Marassi e accusati di associazione per delinquere, corruzione e contrabbando di sigarette sono: il direttore della dogana in servizio al varco di Molo Ronco, Isaia Manganiello, quarantaquattro anni, residente in via San Bartolomeo del Fossato 16/10: il commesso doganale Giovanni Nasti. cinquantenne. domiciliato in corso Magellano 20/ 24 e gli spedizionieri: Ildebrando Marini di 49 anni: Luigi Firpo, 43 anni: Guido Gambaro, 48 anni.

A quanto è trapelato dagli ambienti dell'accusa, i carichi di sigarette arrivavano già sigillati dentro i grandi contenitori, che venivano scaricati a Molo Ronco. Con la complicità del direttore di dogana - stando all'accusa - la emerce» veniva registrata sotto le più svariate voci. Con le stesse complicità si procedeva poi allo sdoganamento e all'inoltro a destinazione dei carichi contenenti tonnellate di sigarette di contrabbando.

Il « sistema » è stato sfruttato esattamente tre anni ed ha fruttato — si dice sempre negli ambienti dell'accusa centinaia di milicoi alla organizzazione. Ora il PM dottor Sossi intenderebbe andare a fondo per accertare un'eventuale più vasta rete di com plicità e conoscere con preci sione le tangenti che sareb bero state versate al direttore della dogana.

L'operazione compiuta dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, agli ordini

del colonnello Franciosa e con la collaborazione della Guardia di finanza e del Nucleo della tributaria, avrebbe preso le mosse da una « spiata » giunta al maresciallo dei carabinieri Previtera. Il sottufficiale, servendosi della collaborazione dei brigadieri Rosta e De Simone, segui un carico di containers dallo sbarco alla destinazione e sorprese gli spedizionieri mentre estraevano sigarette dai giganteschi contenitori.

Giuseppe Marzolla

Bastona e minaccia corteggiatore della moglie

(V. Va) - Accecato dalla gelosia, il custode di una scuola elementare palermitana ha attirato in casa con un marchingegno il suo presunto « rivale », lo ha costretto a denudarsi e infine lo ha tempestato di colpi di catena e bastonate sino a ridurlo a mal partito. Protagonisti della vicenda Giovan Battista Frisina, un invalido di 27 anni, la sua giovanissima moglie Maria Taormina, 20 anni, e Giuseppe Messina, un fornale che da tempo le faceva una corte spietata quanto sfor-

Frisina, ieri sera, ha congegnato e messo in atto um piano che sembra ispirato a una novella boccaccesca: ha costretto la moglie a copiare in bella grafia un bigliettino con su scritto: « Tl aspetto alle 9 di stasera, 11 aprirò la porta di casa. Mio marito è fuori ».

Il giovane, che era solito passare le sue serate accanto la casa della coppia, in attesa di un cenno di asto nel trabocchetto, Ringalluzzito dal bigliettino Messina ha spostato il battente della porta, pieno di speranze.

Invece della giovane ad aspettarlo era il marito che, armato di tutto punto con catene di ferro, bastoni nodosi ed una rivoltella, gli ha intimato di spogliarsi e pol l'ha pestato

************************** **SFORTUNATO** V. IN AMORE con quelle corna... Fortunatissimo, invece, chi dispone di uno smagliante sorriso... PER LA PÚLIZIA DELLA DENTIERA

To the Butter with the transfer with the second

Conferenza di scienziati a Mosca

Gli uccelli portano virus influenzali?

MOSCA, 19 Gli uccelli possono essere portatori di un virus infettivo di tipo influenzale. Lo ha dichiarato il professor Ivan Voinov, dell'Istituto bielorusso di epidemiologia e microbiologia, alla conferenza di ornitologia. Alla conferenza, iniziata a Mosca, partecipano specialisti dei paesi socialisti, di Inghilterra, Canada, Francia e Giappone. L'influenza è provocata dal ca, un parassita degli uccelli. Gli scienziati sono riusciti ad individuarlo durante una spedizione sulle coste del mare di O khotsk.

Gli scienziati bielorussi hanno trascorso alcuni mesi su queste coste, studiando la nidificazione degli uccelli, in particolare dei gabbiani. Tutti i membri della spedizione, subito dopo essersi accampati vicino ad un posto tro dei quali sono pericolosi

sono ammalati. Successivamente sono stati individuati nel loro sangue gli anticorpi dell'« arbovirus ».

Questo « arbovirus » venne in dividuato per la prima volta dagli scienziati sovietici alcuni anni orsono sull'Isola delle Foche, nell'estremo oriente. Complessivamente la scienza conosce circa 200 di questi virus, quat-

The state of the s

cosidetto « arbovirus » della zec- 1 dove nidificavano 1 gabbiani, si ; per l'uomo. Questi virus sono co minuti che vivono e si riproducono nel corpo di zecche, zanzare e moscerini. Per gli insetti che li ospitano non costi-

tuiscono alcun pericolo. Lo stesso « arbovirus » è stato individuato presso alcuni uccelli in Bielorussia. Questo fatto ha indotto gli scienziati a cercare questi virus nelle località

ed in particolare sulle coste del mare di Okhotsk. Nell'Unione Sovietica esiste

una grande rete di stazioni specializzate, di laboratori batteriologici che studiano gli uccelli, i loro itinerari di migrazione, le aree di riproduzione. Alla conferenza in corso a Mosca si stanno esaminando vari problemi della ornitologia, problein cui si concentrano gli uccelli | mi di bioacustica e di bionica.